X LEGIO





ORDINE DEL GIORNO

L'ordine del giorno viene inviato per servizio al:

Comandante Generale della G.I.L. V. Comandanti Generali della G.I.L. Capo di Stato Maggiore della G.I.L. S. Capi di Stato Maggiore della G.I.L. Ispettrice Generale della G.I.L. Comando Generale della G.I.L. (Segreteria Comando).

THE PARTY OF THE P

Ufficio Stampa del Direttorio P.N.F. (ROMA).

Comando Generale della G.I.L. (Prep. Direttrici colonie climatiche. pol. e Prop.) (3 copie). Direzione Bollettino « Gioventù del Littorio » - Comando Generale.

Comando Generale.

Comandante Federale (PROVINCIA). E per conoscenza: Comandi Federali della G.I.L. - Regno. Prefetto della Provincia. Comandi Accademie Collegi - Scuole R. Provveditore agli Studi. G.I.L.

Componenti Direttorio Federale. Segreteria del G.U.F. Fiduciaria Provinciale F.F. Ispettrice Federale della G.I.L. Ispettori Federali e Ispettrici di zona. Ispettori e Ispettrici dei reparti. Comandi G.I.L. di Fascio e di Gruppo Rionale.

Comandanti G.I.L. di Fascio. V. Comandanti G.I.L. di Fascio.

Comandanti Reparti Maschili di Fascio. Comandanti Reparti Femminili di Fascio. Comandanti Gruppi Battaglioni, Battaglioni e Compagnie GG. FF.

Comandanti Gruppi Battaglioni, Batta-

glioni e Compagnie AA. AA. Comandanti Gruppi Battaglioni, Batta-

glioni e Compagnie BB. BB. Capo Sezioni femminili.

Ritrovi giovanili, educatori e centri di prep. al lavoro.

Ai quotidiani locali. Rassegna « Problemi della Gioventù » - Ai Collaboratori dell'« Ordine del Gior-

no) ed Uffici Comando federale.

Fiduciario Provinciale A.F. Scuola.

Podestà del Capoluogo. Comandi Presido esistenti.

R. Questore. Presidi e Direttori Scuole Medie. RR. Ispettori e Direttori didattici. Alla Sezione dell'Istituto Nazionale di

Cultura Fascista. Alla Presidenza del Dopolavoro Provin-

R. Procura del Re (2 copie).

Arti Grafiche Benati Bologna

FEBBRAIO 1942-XX

BOLLETINO

DEL COMANDO

FEDERALE

DIBOLOGNA

1. Vittorio Vaccari - Guido Pallotta: presente!	Pag.	1
2. Guido Carletti - Dall'Italia di prima a quella di Mussolini	»	2
3. F I « Centri di primo Addestramento al Lavoro »		
inaugurati a Bologna e Provincia	*	4
4. I nostri caduti	»	5
5. Il Balilla Moschettiere - Gerarchia minore	»	6
6. Maria Luciana Lenzi - Studio e lavoro,	»	7
7. Giorgio Rosa - Noi della Commissione per la cultura	»	8
8. Maria Luce - Asterischi	»	9
9. Carlo Chierici - La fotografia concepita come arte	»	11
10. Primo corso di preparazione cinematografica e tecnica fotografica	»	11

Inoltre: Parole del Duce - Bollettino degli uffici - Befana Fascista

Anno XX e Refezione scolastica - Citazioni - Fotografie di attualità.

GUIDO PALLOTTA: PRESENTE!

Rievocando "Guido Pallotta ,, l'11 maggio XIX a Pallotta diede sempre e non chiese mai. Torino, Ermanno Amicucci così lo definiva: "un asceta, In ogni suo scritto anche giornalistico non vi è ombra un apostolo, un poeta, un maestro, un eroe, un italiano di professionismo. Ogni lavoro, anche il più modesto, porta nuovo,,.

accanto al Generale Maletti sulle dune di Alam el della Milizia anziche con il grado di capo-manipolo, per Nibeiwa nel dicembre 1940, doveva rimanere, con il suo essere più vicino ai "suoi "legionari universitari. esempio semplice e sublime, di modello e di incitamento Pallotta si sente, anche con il passare degli anni, etera tutte le nuove generazioni d'Italia.

che con la loro luminosa purezza sconfiggono le tenebre chi dei vecchi... Fascismo è giovinezza,.. Così s'inizia il degli egoismi, e delle bugiar-

de e convenzionali esteriorità. Le nostre coscienze sentono viva la necessità di lavarsi nell'ideale santo, cercando una ragione di vita più profonda del giuoco vano e contingente dei puerilismi, che minacciano di sommergere, nel dinamismo del vivere quotidiano ogni espressione dl spiritualità.

Le intelligenze nostre chiedono di essere condotte a riflettere i fondamentali problemi che trattano dei nostri doveri di uomini e di cittadini.

Le nostre volontà debbono decisamente spezzare il molle cerchio della tepidezza comoda ed ingannatrice, che vuole costringerci nella meschinità delle posizioni mediocri.

Per questo ci occorrono degli esempi.

Per questo inchiniamo i nostri labari ed obblighiamo le coscienze nostre alla medi-

tazione dinanzi a coloro che hanno vissuto e lottato e sono parola è stata seguita dai fatti. Ogni giorno: fino al sacrificio caduti per l'Idea.

La vita di Guido Pallotta è nota a tutti gli italiani In lui si riassumono e si ingigantiscono molte virtù nei suoi grandi e piccoli fatti, nei suoi slanci generosi, della nostra generazione. nella sua azione che non cede e non riposa.

su alcuni dettagli, perchè nella vita degli uomini, le sfu- ressate degli uomini. mature e i dettagli, meglio delle grandi linee e delle im- Sapere donare generosamente e con naturalezza, facendo prese sonanti, ci danno la temperatura e il risalto dei del donare una ragione e un modo abituale di vita. caratteri.

e fa parte della "Disperata,,. Si getta nel movimento intelligente. fascista arruolandosi nella squadra d'azione "l'Ardente,, Questo ci ha insegnato Pallotta. di Montefano.

Intende il giornalismo come una missione e milita nella con decisione. "Gazzetta del Popolo,, e nel "Popolo d'Italia,,. Segre- Sulla nostra strada dobbiamo marciare senza turbamenti tario del G. U. F. Torino fonda "Vent'anni,..

La Campagna per la conquista dell'Impero lo vede E' ancora Pallotta che ci insegna: nel quarto punto legionario. Nel novembre del 1939 viene nominato Vice del decalogo Egli ha lasciato scritto "Non avere paura Segretario dei Gruppi Universitari Fascisti. Nella guerra di avere coraggio,, e al decimo punto "Non mollare mai,,. attuale combatte sul fronte occidentale e successivamente Noi non avremo paura di fare sempre il nostro dovere, chiede di essere mandato, come sottotenente di fanteria, e, come un giorno già promettemmo; terremo duro. in terra d'Africa.

il sigillo di una vigile e scrupolosa attenzione. Preferisce Quell'Uomo, figlio della terra di Romagna, caduto partire, nella campagna d'Etiopia, semplice capo squadra

namențe giovane. "Chi è giovane?... Si può essere giovani Il nostro tempo ha veramente bisogno di queste figure d'anni e decrepiti di spirito; ed allora si è assai più vec-

suo "credo,, nel giornale che ha fondato.

Al convegno di Mistica Fascista nel 1940 a Milano pronuncia queste parole, che sono, si può dire, il suo testamento spirituale: "... vi è un solo modo di essere mistici quando la Patria chiede sangue: offrirlo. Noi sentiamo che la nostra missione è il combattente: di idee oggi, di baionette domani; noi pensiamo che la vita sia bella soltanto perchè possiamo donarla all'Idea; noi riteniamo che senza l'azione eroica, senza la possibilità domani di cingerci di un gallone rosso di sacrificio, senza la possibilità di misurare la fede a buon metro di ordinamento, la vita sarebbe una ben misera, una ben triste cosa,..

In Guido Pallotta noi giovani dobbiamo sopratutto ammirare ed imitare la logica linearità dell'esistenza. Ogni

supremo. Per noi Pallotta sta in alto. Molto in alto.

Sapere agire con entusiasmo, senza scoraggiarsi dinanzi Noi vogliamo insistere soltanto su alcune sfumature, agli ostacoli delle cose o alle critiche malevole ed inte-

Sapere portare agli altri con la parola e con l'esempio Pallotta fu un entusiasta. A diciotto anni corre a Fiume la fiamma della propria fede alimentata dalla convinzione

Questo dobbiamo mettere in pratica con volontà e

e senza tentennamenti.

VITTORIO VACCARI



Dall'Italia di prima a quella di Mussolini

CAPO TERZO: Dal 1922 al 1941 - Periodo costruttivo - L'Impero - Mussolini nella politica estera europea e mondiale.

Non è giusto domandare che cosa vuole l'Italia di Mussolini. Dovrebbero invece domandare che cos'è e che cosa intenda.

Il sangue delle origini fluisce nelle sue vene.

Mai come ora l'Italia ripensa il suo passato. Noi abbiamo vinto contro tutti, si badi, contro tutti, anche contro noi stessi, la Grande Nostra Guerra. Il 4 novembre 1918 abbiamo visto la Nuova Patria divenire Grande. Fummo presi come da un brivido.

Un antico impero giaceva ai nostri piedi; il Colosso che si era opposto a Napoleone, che aveva tentato di sbarrare il passo alla Nuova Germania, che aveva tenuto in freno la Russia, che un giorno aveva voluto governare l'intera Europa Continentale mercè la Santa Alleanza, che aveva schiacciata la Serbia e che aveva sostenuto la Germania in una lotta titanica, questo Colosso era divenuto polvere sotto i nostri colpi!

Bevemmo alla coppa del nóstro santo orgoglio. Nell'ebbrezza rigettammo dall'animo ogni scoria d'odio e stendemmo ai vinti la fraterna mano soccorritrice, così come nessuno allora seppe fare.

Ricordare giova.

Presi dall'entusiasmo noi, - figli di Machiavelli, ci prodigammo allora in una specie di noncuranza generosa e preparammo accoglienze trionfali al mistico presidente americano, mentre l'Inghilterra si accingeva a domandare 600 miliardi di indennità; mentre Inghilterra e Francia tagliavano di colpo le maglie dei 14 Punti Fondamentali di Wilson.

Giova ricordare.

Ma, agli altri parve che i nostri morti non fossero stati, che il nostro esercito non avesse vinto, che l'armistizio di villa Giusti non fosse stato il primo preliminare della pace.

L'ultima vittoria di Versaglia fu riportata proprio contro l'Italia vincitrice. Ci avrebbero voluto togliere anche quello che tenevamo in pugno, frutto del nostro sangue, nel momento stesso in cui gli Altri, - piccoli e grandi, — mettevano le mani dopo l'armistizio, su quello che più non poteva essere difeso da un Popolo ormai disarmato, non dalla disfatta ma da un compromesso.

Giova ricordare.

Le Nazioni che si spartivano il Continente Africano, che in alcune immense zone del loro impero hanno soltanto il 0,7 di abitanti per Km.2, ci privarono di ogni spoglia coloniale, cercarono di sottrarci il dominio di un piccolo mare, — facendolo realmente divenire amarissimo, - che fu nostro anche in tempi non lontani, e ci chiusero le porte dell'emigrazione mentre ci presentavano il conto delle spese di guerra.

Dovemmo ripiegarci su noi stessi a divorare il nostro dolore, a chiudere nell'animo nostro la visione della Patria divenuta Grande.

Per quattro anni ci dibattemmo nell'angoscia e nella disperazione e facemmo scempio della nostra stessa

Dobbiamo ripensare il nostro passato; è il nostro diritto ed il nostro dovere. Richiamiamolo alla mente dei giovani. Nel passato vedranno l'avvenire, il Nostro arrenire. Esso ci alimenta, i ricordi creano il pensiero, educano lo spirito, la consuetudine intellettuale e spirituale dei Grandi Esempi foggia, quasi involontariamente, il nostro modo di vivere e ne suggerisce le norme.

Ripensare vuol dire rivivere e riprodurre con nuovo sforzo creativo quello che fu.

Come il regime parlamentare è britannico, il socialismo è tedesco, la democrazia è francese, così la nostra tradizione si riallaccia ai grandi ricordi classici.

Il gigantesco programma politico dei Gracchi, specialmente di Caio Gracco, ed anche di Tiberio Gracco, — appartiene al nostro genio ed alla nostra storia.

Noi intendiamo il tribunato della plebe che di Roma e del Popolo Romano fa una cosa sola e che è l'istituzione romana per eccellenza.

Portati a lottare contro le oligarchie, - specialmente se queste giungono allo strapotere economico e politico, - preferiamo il Dittatore al Senato, l'Impero alla Repubblica.

E' così che si spiega per buona parte l'epoca delle-Signorie.

Gracco è il Popolo Romano da Tiberio Gracco a Giulio Cesare.

Gracco è il Popolo Italiano dai riformatori ereticali a Giuseppe Mazzini.

Nessuno meglio di Caio Gracco rappresenta la nostrastirpe e il nostro genio politico: « Visione vastissima colpo d'occhio sicuro - coraggio inaudito - decisione incrollabile - pienezza di mezzi - animo tremendo ».

Uno storico tedesco scrive di lui: « Natura demonìaca veramente italiana, la passione ha data l'impronta personale alla sua politica, se anche non le ha dato le grandi idee ».

Caio Gracco pensò la trasformazione della Repubblica e ne propugnò crudamente i termini. Per il primo, oltre Roma, vide e volle l'Italia.

Dalla riforma agraria assurse alla riforma dello

Ebbe di mira l'abbattimento del Senato (composto di nobili privilegiati) e per questo chiamò ai diritti del potere i contadini e i cittadini della provincia che erano, poi, i legionari.

Innalzò gli uomini dediti alle intraprese ed alla finanza portandoli allo stesso livello della nobiltà ter-

Riscattò, cioè, e mise in valore le forze nuove della

Riprese la distribuzione delle terre, che Tiberio aveva voluto affinchè i sudditi romani non avessero « solo il nome di padroni del Mondo e dovessero morire per il lucro degli altri senza poter dire propria nemmeno una zolla di terra ».

In un anno di tribunato Caio Gracco potè fondare

parecchie colonie rurali nell'Italia meridionale e persino una di 6000 coloni a Cartagine.

Nel secondo tribunato, allo scopo di estendere la riforma agraria, domandò il diritto di cittadinanza ro- l'altra cosa. mana e, quindi, di voto per tutti gli italiani.

Per questo cadde dopo meno di tre anni di vita politica.

Ma egli aveva divinato l'avvenire ed aveva sognato, corse, cioè, all'azione diretta. quasi al dettaglio, la via che i romani avrebbero percorso nella loro ascensione costituzionale.

Le sue idee politiche hanno dominato Roma per più di 100 anni.

Le sue riforme divennero via via fatti compiuti. In tutte le lotte successive fino al trionfo di Cesare gli obiettivi dominanti sono stati, insieme e successivamente, le tre questioni:

— ammissione di tutti gli italici ai diritti politici; del tutto nelle singole parti. - rigenerazione della classe dei contadini;

- eliminazione del Senato, come classe privile-

Caio Gracco fu in Caio Mario, in Saturnino, in Livio Druso, in Rufa Sulfricio, in Cima, in Papirio Carbone e fu, persino, in Silla, quando questi dispose che i piccoli proprietari non potessero alienare le terre.

CAIO GRACCO, — tramontata per sempre la reintegrazione sillana del Senato, — continua, più o meno splendidamente, ad operare nelle varie figure catilinarie che si succedettero a Roma in quell'epoca e trova facilmente il coronamento della sua opera grandiosa in GIULIO CESARE.

Assai spesso le trasformazioni politiche avvengono sotto la spinta delle esigenze sociali. La Rivoluzione Graccana ebbe pure queste origini.

l'Impero. Ma, prima di tutto, voleva dire strappare la al di sopra di tutti gli interessi di parte, governa in ricchezza dalle mani di un'aristocrazia privilegiata.

Caio Gracco perdette perchè non teneva in pugno la (Continua) forza militare.

Mario soccombette contro Silla perchè mancava di talento politico.

Giulio Cesare vinse perchè disponeva dell'una e del-

Giulio Cesare fu presto in urto col Senato e trovò , la sua forza appoggiandosi al Popolo. Non guardò ai mezzi, ricorse risolutamente al potere della piazza, ri-

Conquistata la Gallia, egli, generosamente temerario, con una sola legione marciò contro Roma, contro il Senato e contro Pompeo. Il Popolo e l'Esercito si uni a lui ed ebbe Roma!

Vinte tutte le battaglie, il Grande Erede di Gracco seppe essere pari alla situazione. Si pose al di sopra di ogni singolo partito, di ogni casta e di un Popolo privilegiato come quello Romano, per vedere l'interesse

Atterrato il potere oligarchico, Cesare fu detto « Imperator » nel nome e nell'interesse di tutto il Popolo

La parola impero ha questo significato: esprime un regime in cui tutti i contrasti di parte spariscono per cedere il posto all'ordine, alla tranquillità, alla ben ordinata amministrazione. La parola impero vuol dire, inoltre, elevazione ed organizzazione dello Stato Unitario. Preso in questo senso l'Impero è creazione e dottrina politica della Nostra Gente.

I cicli come quello: CAIO GRACCO-GIULIO CE-SARE, si ripetono, magari colle stesse fasi, nell'Italia

In mezzo secolo di vita è avvenuto proprio questo. Noi, col 1933, giungemmo esattamente al punto in Rovesciare il Senato Romano voleva dire creare cui il Capo-Popolo, attinti i vertici del Potere, si pone nome del popolo ed impersona tutto quanto lo Stato.

Col, GUIDO CARLETTI



Le due Casermette per i piccoli meccanici e falegnami presso il Comando Federale.

l "Centri di primo addestramento al lavoro,, inaugurati a Bologna e Provincia

Il giorno 11 Gennaio, in mattinata, è avvenuta l'inaugurazione ufficiale dei «Centri» realizzati dal Comando della G.I.L. della Xª Legio. Alle ore 9,30 convenivano alla Casa della G.I.L. « Bruno Mussolini », il Prefetto, il Comandante Federale, il Vicepodestà, il Provveditore agli Studi e numerosi esponenti delle Gerarchie capillari. Poco dopo, giungeva il generale Enrico De Francisci, rappresentante ufficiale del Comando di Roma.

Guidate dal Vicecomandante Federale, le autorità visitavano minuziosamente le due lunghe casermette ove trentadue ragazzi in tuta e distintivo scudato lavoravano alacremente: una ventina nella casermetta adibita all'avviamento meccanico, e gli altri nella sezione falegnameria, sotto la guida di due esperti maestri di lavoro. Quindi, la comitiva visitava l'aula scolastica, il refettorio e la saletta di ricreazione coi vari bigliardini, tavoli di ping-pong e altri annessi.

Poco dopo le 10, le autorità inauguravano — generale De Francisci alla testa — il «Centro» femminile presso la Casa della Giovane Italiana, raccogliente alcune diecine di organizzate e ben dotato di macchine e di materiale per laboratorio di cucito e maglieria. Anche qui, tutti potevano constatare il buon funzionamento dell'attività.

De Francisci, il Federale e il Provveditore, accompa-sibilissima del cuore della Patria Fascista. gnati dal Vicecomandante, dal Capo Ufficio P4 e dal Caposezione Lavoro Giovanile, partivano su tre automezzi alla volta di Budrio, ove giungevano sul mezzogiorno. Davanti alla Sede del Ritrovo Giovanile di questa G.I.L. di Fascio — a cui è annesso il « Centro » la fanfara locale ha suonato gli inni della Patria, mentre una formazione tipo rendeva gli onori delle armi.

Si è inaugurato così il secondo « Centro » voluto dal Comando Federale, pure riserbato alla meccanica e alla falegnameria. Il Gen. De Francisci ha potuto visitare anche il corso di aeromodellismo per giovani organizzati locali e ha potuto presenziare, nella sala del Ritrovo, all'inizio di una rappresentazione di burattini (rappresentazione inaugurale di un magnifico teatrino costruito da appassionati) e ad un concertino del gruppo « ocarinisti ».

Congedatesi dal Comandante di Fascio e dai suoi collaboratori, le autorità proseguivano per Imola, dove si dirigevano immediatamente al terzo « Centro » maschile da inaugurare, avente la Sede nella palazzina della Colonia elioterapica «Tabanelli». Il gen. De Francisci passava in rassegna un reparto d'onore costituito da avanguardisti e visitava il « Centro », a carattere eminentemente agricolo, ma dotato pure di alcuni reparti per la conciatura delle pelli e per la falegnameria. Dopo essersi reso conto delle varie attività, ed essersi intrattenuto coi ragazzi ospitati, il Gerarca e il suo seguito si recavano al « Centro » femminile (chè anche Imola, al pari di Bologna, è riuscita con fervida passione di dirigenti ad avere un « Centro » per ciascun sesso). Qui, le molte ragazze ospitate ed avviate all'addestramento di economia domestica, di cucito, di maglieria e di lavorazione agli attrezzi, davano dimostrazioni pratiche delle loro già buone possibilità. Di stanza in stanza, l'Ispettore del Comando Generale si soffer-

mava davanti ai lavori eseguiti dalle allieve e davanti ai telai e alle scardatrici per la lana.

In una sala attigua, la corale femminile della G.I.L. eseguiva di fronte agli Ospiti l'inno « Giovinezza » e alcune cantate romagnole.

La giornata si concludeva con la visita alla « Casa del coniglio » e al Ritrovo Giovanile per gli studenti.

Da allora, i «Centri» hanno funzionato e funzionano con ritmo sempre più alacre. Già le pattuglie dei ragazzi, in aumento progressivo, hanno ricevuto i primi efficaci ammaestramenti dai dirigenti preposti, già hanno ricevuto le prime discipline.

Molte poverissime madri hanno benedetto la nuova istituzione di bonifica e di elevamento sociale e varie famiglie hanno avuto la sicurezza della giornata proficua svolta dai loro fanciulli che prima erano abbandonati alla strada.

Così è per i « Centri » di Bologna, così per quelli di Imola e di Budrio; e così sarà per i «Centri» che sorgeranno uno dopo l'altro, che si moltiplicheranno, che metteranno radici profonde e inessicabili; che faranno risplendere sempre più in alto le insegne della Congedatisi dal Prefetto e dal Vicepodestà, il gen. Gioventù Italiana del Littorio, parte viva, operosa, sen-



Imola - Centro di addestramento al Lavoro. (Concia delle pelli di coniglio).

INOSTRI CADUTI



altissimo. Se vuoi rerumente essermi d'aiuto, sii serena. Pensa al Duce. Abbracci tanti tanti ». Giorgio Cocchi, assunto al cielo degli Eroi, sarà domani — coi compagni caduti al suo fianco — in testa alle schiere che raggiungeranno l'ultima Vittoria.

Alla madre: « Il tempo qui è ritornato mite. La sera

meno non ci facciamo caso. Sono orgoglioso d'avere dei

camerati veramente insuperabili. Il morale è sempre

Giorgio Cocchi

Il giorno 5 dicembre, è caduto a Sidi El Gobi il rolontario Cocchi Giorgio di anni 20, appartenente al Battaglione GG. FF. in Marmarica. Ferito durante la battaglia, si rifiutò di abbandonare il proprio pezzo e contribuì col sacrificio della giovanissima vita alla maggiore grandezza della Patria. Si è spento fra le braccia del fratello, profferendo estreme parole di fede. Riportiamo alcuni brani significativi di questo purissimo Eroe della Decima Legio, stralciati dalla sua corrispondenza con la famiglia:

« Restammo ancora una quindicina di giorni nel Veneto, per poi trasferirei tutti a Formia, in attesa di questa partenza. Trascorremmo colà circa quattro mesi, durante i quali tutti coloro che da Roma ci consideravano «bambini» cambiarono completamente il giudizio al nostro riguardo. Francamente lo debbo dire, sono stati quattro mesi di durissimo lavoro. Dovevano dimostrare a tutti, popolo e militari (che sul principio ci sfottevano) le nostre possibilità. Abbiamo lavorato duramente, ma sempre con volontà e Fede, attendendo il combattimento quale ultima giusta ricompensa ».

« Speriamo presto di lasciare questa bella cittadina per andare ad incontrare la nostra massima aspirazione: il combattimento, premio unico delle nostre fatiche e della nostra FEDE...».

« Penso che è meglio (lettera diretta al fratello, ufficiale della G..IL. di Ferrara) per te rimanere al tuo posto, che è pure servendo la Patria: la G.I.L. è un esercito di elezione nei cui ranghi sbocciano soldati di elezione. A te, a voi ufficiali addetti è riservato appunto questo prezioso compito ».



Mario Komagnoli

Il giorno 4 dicembre, per ferite riportate in combattimento, è deceduto il caporalmaggiore Romagnoli Mario, di Guerrino e di Mazzanti Maria.

La salma dell'eroico giovane è stata tumulata nel Cimitero della Divisione « Ariete »;

La G.I.L. di Bologna inchina commossa i gagliardetti alla memoria del Camerata scomparso.

GERARCHIA MINORE

è proprio soltanto questo orgoglio che il più delle volte loro inquadramento immediato. li spinge ad agire ed a superarsi a vicenda in una gara di emulazione benefica.

Per questo il giovane ha bisogno, per compiere qualche cosa, di sentirsi compreso aiutato elogiato. Nel giovane è necessario mettere in valore l'individualtà, la personalità che spesso non ama applicarsi dore domini l'esercizio di massa.

L'esperienza che ci deriva dall'osservazione quotidiana, ci dice appunto che i risultati migliori si raggiungono quando i giovani sono chiamati a collaborare nei settori delle loro specifiche competenze, e quando, anzichè condurre un'azione svolta per « numero », impostiamo un'azione diretta per « singolarità ». Poichè lo spirito di responsabilità che ne deriva al giovane lo fa operare con una oculatezza maggiore, lo porta ad appassionarsi dei problemi, fiintantochè la sua azione diverrà entusiasta al punto di sapere prendere da solo l'iniziativa saggia.

Per questo nelle organizzazioni l'elevato tono di capacità dei minori quadri vale almeno quanto la competenza intelligente dei maggiori.

È, in sostanza, il vecchio problema dei graduati che affiora.

E indubbiamente è in questo delicato settore della organizzazione che rileviamo fenomeni che sfuggono a nette precisazioni, e che perciò difficilmente richiamano provvedimenti da parte degli organi superiori.

Ma rilevare queste incertezze, rivedere certe posizioni, reprimere talune manifestazioni non può essere tanto l'oggetto di provvedimenti di carattere generale, quanto invece il risultato di una educazione che deve

CLOVENTU ITALIANA DEL LITTORIO X LEGIP O DI PRIMO ADDE/TRAMENTO AL LAVORONE

11 gennaio XX - Il Gen. De Francisci inaugura il "Centro di 1º Addestramento al Lavoro,, di Budrio.

Uno dei caratteri comuni alla maggioranza dei gio- essere svolta in profondità su tutti i giovani da parte vani è l'orgoglio di sè stessi e delle proprie azioni. Anzi, di quelle categorie di dirigenti che sono incaricati del

> Abbiamo detto educazione in profondità, che vuole significare intelligenza, sistematicità, inflessibilità, con-

Rileviamo ora alcune delle dannose « posizioni » in cui più spesso troviamo quei giovani che sono stati chia mati a compiti di comando.

Per molti giovani il comandare si esaurisce nel vestire una divisa elegante, nel portare vistosi distintivi

Costoro, dal giorno che indossarono quella divisa, si videro sempre meno alle adunate della organizzazione e sempre di più nel pubblico passeggio, considerando l'uniforme non un atto di fede, ma un mezzo per attirare l'attenzione.

Per altri essere chiamati a comandare significa essere dispensati dall'obbedire. Essi trovano da criticare ogni ordine, e, affatto preoccupati dal dovere dare agli inferiori l'esempio, cercano di sottrarsi al compimento di qualsiasi servizio, trincerandosi dietro motivi più c meno bugiardi, ma che sempre provano la loro inetta

Infine conosciamo dei graduati che, quando furonc chiamati ad una funzione di comando, assunsero nei confronti dei compagni un'aria di sprezzante sussiego, credendo, nel fare così, di riuscire a « stabilire le distanze », e giungendo invece ben presto ad esercitare un'azione del tutto deleteria e contrastante con i fini dell'organizzazione.

Potremmo continuare la serie rilevando mille altri casi, ma preferiamo invece suggerire una buona regola che valga per tutti, e richiamare alcuni principi fondamentali, ai quali i dirigenti potranno sempre rife-

Ai graduati e a tutti gli organizzati che chiamiamo ad una funzione di comando dovremo insegnare che il grado non è un diritto assoluto che viene conferito, ma è un diritto condizionato, che impone una più esatta e ordinata esecuzione di tutti i doveri.

Dovremo ripetere ch un grado non vale per sè stesso, ma vale in rapporto all'individuo che lo porta: dietro la divisa fiammante vi è l'individuo, che può essere più o meno onesto e più o meno competente. Ed è questo che conta.

Dovremo insistere sul concetto di gerarchia. Concetto che, se da un lato significa subordinazione, dall'altro vuol dire cameratismo.

Cameratismo pieno e convinto, inteso come volontà di comune lavoro, di comune combattimento, di comune sacrificio.

Ricordiamoci che, soltanto se rispetteremo questi principi, potremo parlare di gerarchia vera.

Infatti uno solo è il caso in cui il comando può esercitarsi nella pienezza del suo significato: quando, chiamando gli uomini alla obbedienza, si porta loro una nota che eleva, che redime, che nobilita.

Il Balilla Moschettiere

Studio e lavoro

nale a qualche monello svogliato con queste parole: dalle mani, nello sforzo del piegare alla sua volontà « E se non studi come si deve, ti mando a lavorare. la materia, nella specializzazione a cui si sente portato. Bella figura... ». Sorprende pensare come certi genitori non sentano l'incoerenza e l'errore racchiusi in questa fini, è formazione, educazione. In questo senso attività frase, pronunciata con un tono di disprezzo particolare. scientifica e pratica stanno sullo stesso piano. Il ragazzo dunque dovrebbe mettersi a studiare sul serio per non subire l'umiliazione di andare a fare, come si suol dire, il falegname il meccanico il muratore, di sottoporsi ad un lavoro manuale. Con questa idea egli, ad un certo momento, sentirà l'orgoglio di avere dei libri in mano, solo perchè con questi si è procurato una giovinezza più libera, priva di eccessive fatiche — basta fare quella sgobbata all'ultimo momento! —, più distinta ed elegante.

Lasciamo stare il fatto che quelle parole potrebbero in parte spiegare l'affluenza, così notevolmente aumentata da diversi anni, alle scuole medie, e guardiamo invece ai concetti di studio e di lavoro.

Ci sono ancora molti, troppi ragazzi, che considerano la loro vita di studio come un diritto a loro spettante dalla posizione sociale od economica della famiglia, senza comprenderne i doveri, le responsabilità, il significato.

I doveri, perchè ognuno ha i suoi, di fronte a sè stesso, ai genitori, rispetto al gradino che occupa nella șcala gerarchica dei valori e delle condizioni umane. Si dice che chi più sta in alto, più doveri ha. È vero; ma si può anche affermare, che nessuno ha più doveri di un altro, in quanto ciascuno deve rispondere in creato. pieno alle sue possibilità; solo bisogna stare attenti a non dire « io non posso fare di più », ma dare tutto. se stesso, senza calcoli o indecisioni, sapersi creare il dovere quando questo non si presenta in una forma

I giovani devono imparare la bellezza del dovere fino a sentire che il dovere è un diritto.

Lo studio non è un privilegio, o lo è solo in quanto permette di avvicinarci a comprendere quanto di più bello e di costruttivo ha dato l'intelligenza umana, e come lo ha dato.

Tutto questo implica delle responsabilità nella nostra carriera, verso quelli che sanno meno di noi, che hanno bisogno di noi; verso la società che attende il frutto della nostra educazione culturale. I ragazzi debbono divenire poco per volta coscienti di questo, per trovare subito il loro equilibrio quando saranno

Il significato: lo studio è lavoro, è attività. Infatti è nell'attività che l'uomo trova il mezzo di esaltazione dei valori intellettivi e pratici che possiede; è nel lavoro che esprime la sua personalità e quindi la sua dignità di nomo, perchè il lavoro giustifica tutti gli altri suoi diritti.

L'impronta particolare che un giovane pone nella propria ricerca scientifica in un dato ramo di studi,

Ho sentito tante volte chiudere una solenne pater- l'altro lo afferma nell'oggetto che gli esce compiuto

Per questo il lavoro è mezzo per raggiungere altri

Nessuna meraviglia quindi, se la GIL nella sua opera educativa si occupa del lavoro dei giovani, e più come lavoro di indirizzo che di produzione.

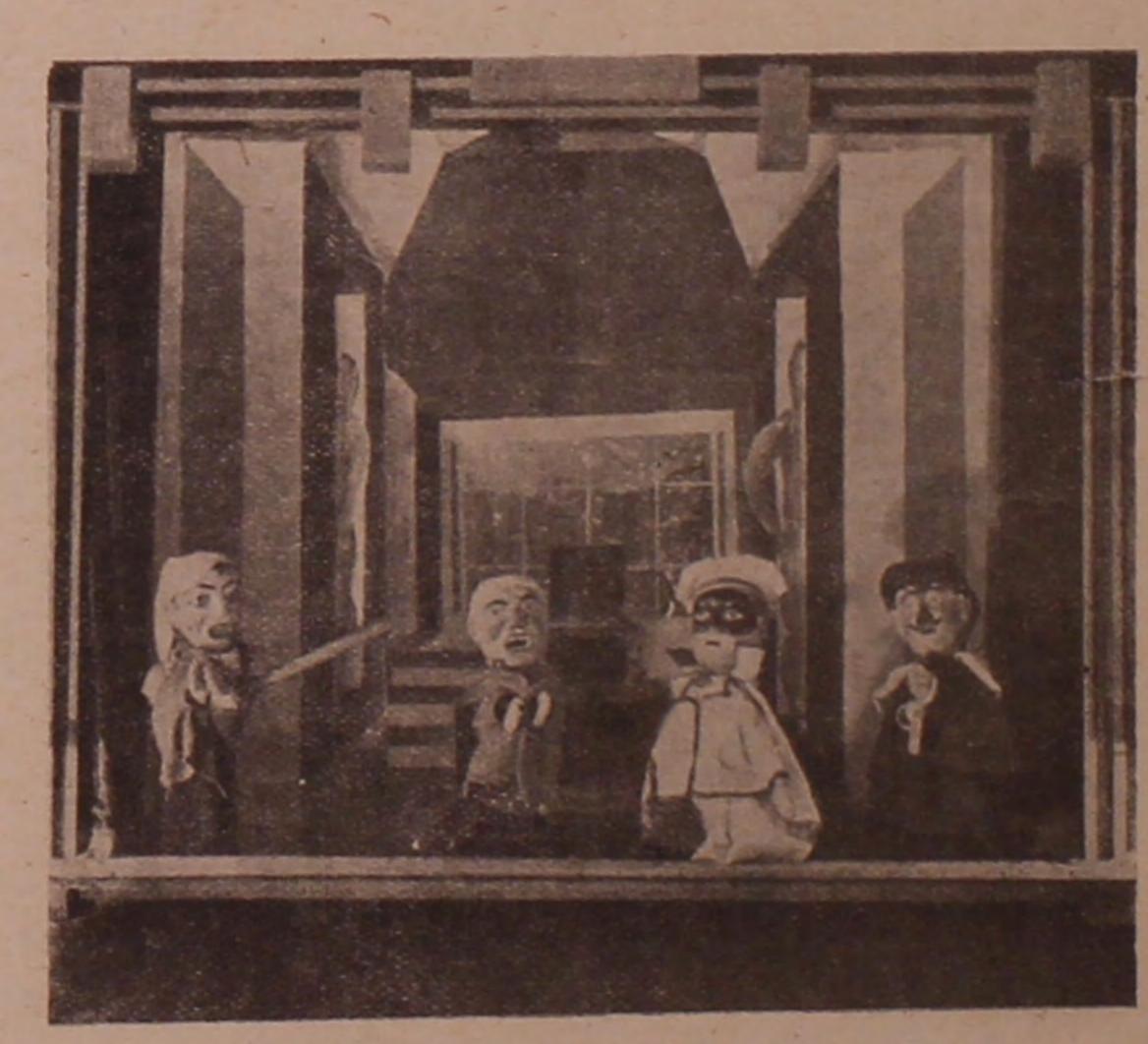
Nei Centri di lavoro, i dirigenti cercano di cogliere. di coltivare le rispettive tendenze, di rendere cosciente il ragazzo delle proprie possibilità, di correggerlo degli eventuali difetti, di dargli soprattutto il senso del valore del lavoro.

Perchè il giovane, lasciato a sè stesso, può molto spesso provare solo il lato negativo della fatica materiale senza comprendere la bellezza della creazione; può, nel lavoro di massa, sentirsi isolato dai compagni, con i quali compie la medesima opera ma in due fasi distinte, di cui non conosce la continuità.

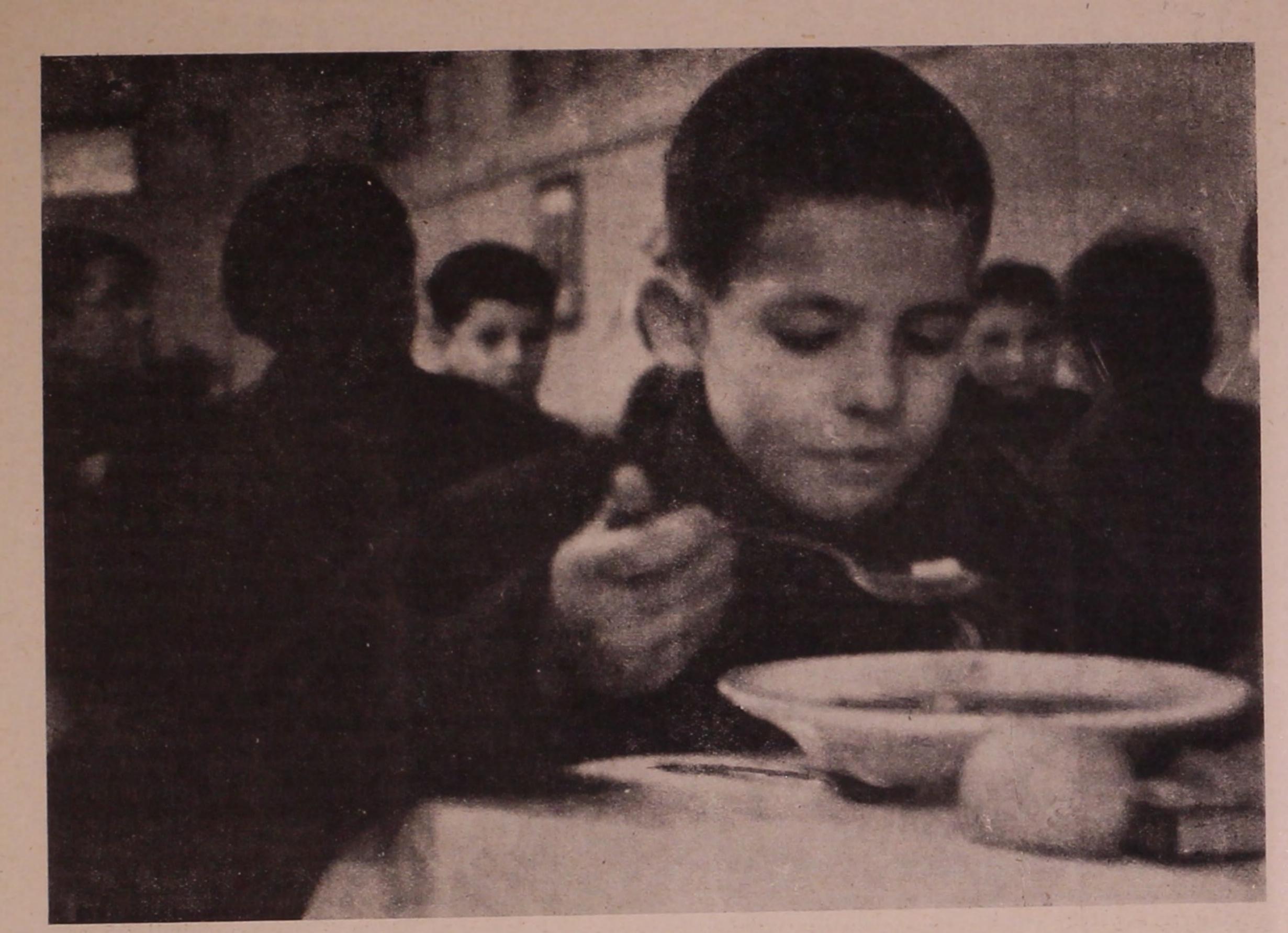
E come si considera e si mette in luce lo studio e la applicazione, così è necessario fare apprezzare lo sforzo della attività pratica e il risultato di questa, per dare soddisfazione a coloro che hanno lavorato.

In ogni ragazzo si deve formare quindi un complesso di educazione spirituale posto per tutti sulle stesse basi, che si completerà per gli uni nell'educazione culturale scientifica, e per gli altri con l'educazione, diciamo così, lavorativa che la GIL ha oggi

G. F. Maria Luciana Lenzi



Il teatro dei burattini, per il Ritrovo dei piccoli organizzati di Budrio.



Centro Federale di 1º Addestramento al Lavoro - (La refezione)

Noi della commissione per la cultura

nostra commissione, si figurano subito dei vecchi con zano dal nostro cervello e si concretano sulla carta. le barbe lunghe e con la vista sciupata dal lungo studio E ben siamo in grado di far questo perchè studenti sui libri dei sapere.

No! Non questo! Anche noi come i componenti le altre commissioni siamo giovani pieni di forza, di ardire e di pensiero.

Anche il nostro consulente è giovane, giovanissimo. E appunto per questa nostra giovinezza altri ci obbiettano che siamo poco seri, poco profondi. Ma vorrei che quei signori ci vedessero quando, riuniti, lasciate le altre preoccupazioni od i divertimenti, prendiamo, in Ufficio Preparazione Politica e Professionale ci ha proidee personali circa questo o quell'argomento.

Da tre mesi appena sono state fondate queste commissioni e già quanto lavoro è stato fatto! Dalla decina della prima volta siamo diventati sessanta e più

Quelli che non ci conoscono, sentendo parlare della e ovunque è un fervore di idee, di concezioni che balanche noi, viviamo in mezzo a studenti, ne capiamo l'anima, ne comprendiamo i desideri, anche quelli che loro stessi non sanno esprimere.

Ora un grave lavoro ci assorbe tutti, ci concentra, ci anima. Vogliamo partecipare al Convegno di Firenze (Ponte Weimar) che si terrà questo giugno, con due argomenti che i miei camerati e io tratteremo: «Fascismo e Nazionalsocialismo», «Romanità e Germanesimo».

Gli argomenti sono profondi e per completare la considerazione ad una ad una le proposte che il Capo nostra cultura dobbiamo leggere, leggere, e leggere ancora. Alle volte noi stessi pensiamo: E se non saremo poste o discutiamo circa opportune modifiche da noi accettati? E il dubbio ci assale, ma presto la nostra riscontrate in qualche ramo della nostra attività o leg- volontà lo fuga. Dobbiamo, ci diciamo, perchè come giamo qualcuna delle numerose lettere che ci giungono in ogni attività, in ogni ramo l'anno scorso Bologna esprimenti con la approvazione degli studiosi le loro fu in testa a tutti i Comandi Federali, così anche quest'anno essa deve essere, perchè lo vogliamo, la prima.

> GIORGIO ROSA (Comm. per la Cultura)



Comando Federale della X Legio - Centro della motorizzazione.

Guardare in faccia la realtà, così com'è, è necesideali o considerarli delle illusioni, quando essi sono puri bole, siamo donne. e retti.

Ci sono troppi ragazzi indifferenti ai problemi della loro età, restii ad una partecipazione attiva alla vita dell'Organizzazione.

È necessario che si convincano che la giovinezza è soprattutto entusiasmo, azione.

agli scettici! », perchè solo la fede, i netti e saldi prin- dia la sua impronta anche all'aspetto esterno. cipi spirituali danno una vera ragione alla nostra vita.

Sorridere sempre per essere interessanti equivale a sario, anche, e direi soprattutto, se essa è amara e dolo- mettere in mostra continuamente la propria leggerezza, rosa; ma non per questo bisogna lasciare cadere i nostri o peggio incoscienza spirituale. Ma noi non siamo bam-

> Mantenere la propria personalità non vuol dire « volere) essere originali: questo si fa per essere guardaie. Ma pensate se la missione della donna consiste nell'essere un punto di attrazione, una girandola di un attimo, o non piuttosto una fiamma pura per tutta una

La donna, perchè è bella, o vuol sembrare tale, Essere scettici, in senso religioso morale ed anche dovrebbe essere la prima ad accorgersi come la bellezza politico, significa per certi giovani dimostrare la propria viene meno senza lasciare traccia. È necessario quindi superiorità intellettuale. Sarebbe il caso di dire: « Guai costruire qualcosa di duraturo, un abito interiore che

Maria Luce

ALL'ORDINE DEL GIORNO E DELLA NOTTE, CHE DISONORANO IL GENERE UMANO, ANCHE QUEL-LE COSIDDETTE GRANDI DEMOCRAZIE DEL- LO APPROSSIMATIVO ED ARRETRATO CHE LI L'OCCIDENTE HANNO CORTEGGIATA; E' QUE- VEDE COMPIERE. STA RUSSIA CHE AVREBBE VOLUTO, CON LA CONTRO MOSCA.

FONDARE NEL BARATRO DELLE SUE UTOPIE DALLO SPIRITO ALLA MATERIA ». ASSURDE, DEL SUO SUPERCAPITALISTICO CAOS SOCIALE, DELLA SUA MISERIA INFINITA, DEI

E' QUESTA RUSSIA, DOVE IL MASSACRO E' SUOI CRIMINI ATROCI E INNUMEREVOLI, CHE

« DAVANTI A QUESTO SPETTACOLO, QUALE COMPLICITA' MORALE E MATERIALE DELLE ORGOGLIO DEVE VIBRARE NEI CUORI DELLE SUNNOMINATE GRANDI DEMOCRAZIE, TRA- CAMICIE NERE D'ITALIA, CHE SONO STATE LE SPORTARE I SUOI USI E CONSUMI DI AUTEN- PRIME A COMBATTERE IL BOLSCEVISMO, CHE TICA ANCESTRALE BARBARIE NEL MEDITER- VI HANNO OPPOSTO LA BARRIERA DEI LORO RANEO LATINO, E CI SAREBBE RIUSCITA, SE PETTI, CHE HANNO GUARITO L'ITALIA E DAL-LA PARTE MIGLIORE DELLA SPAGNA NON FOS- L'ITALIA SEGNATO LA VIA DELLA SALVEZZA SE INSORTA E SE I LEGIONARI ITALIANI NON ALL'EUROPA, CHE HANNO COMPIUTO E COM-FOSSERO VOLONTARIAMENTE ACCORSI A LOT- PIONO UNA RIVOLUZIONE COSTRUTTRICE E TARE EROICAMENTE NEL NOME DI «ROMA», UMANA, CHE ABBRACCIA E TRASFORMA GRA-DUALMENTE E PROFONDAMENTE TUTTE LE E' QUESTA RUSSIA CHE NOI VEDIAMO SPRO- MANIFESTAZIONI DELLA VITA DEL POPOLO,

MUSSOLINI





Roma - Due momenti della cerimonia della Befana Fascista agli orfani di guerra.

La fotografia concepita come arte

È azzardato definire arte la fotografia? Molti non E anche in questo campo pochi, anzi pochissimi sono i

e pronte a biasimare tutto ciò che è innovazione. Come pure con estrema cautela. esiste chi definisce « barbara » la musica moderna, così vi sono persone che non consentono che alla fotografia sono prove inconfutabili, che spiegano la diffusione e sia data un'importanza artistica.

Certo non bisogna «ssere troppo longanimi nel giudicare, e attribuire una tale importanza ad ogni apertura d'obbiettivo, così come pure non si può procla- trario? mare « opera d'arte » ogni quadro che capita d'osservare. La fotografia, come la pittura, la scultura, la musica, la letteratura, ha il potere di suscitare determinati sentimenti, volute impressioni, se uscita dalle mani di un vero artista.

Gli effetti d luce, i chiaroscuri, il gioco delel ombre, compaiono tanto nel campo della fotografia, che in quello della pittura, e non è l'obbiettivo e il pennello Primo corso di preparazione che li crea, bensì il gusto, la capacità, il « senso artistico dell'artefice. L'apparecchio non è che uno stru-mento nelle mani del fotografo, come la tavolozza in cinematografica e tecnica fotografica quelle del pittore, ambedue capaci di creare l'arte se sapientemente usati. È con questi dati di fatto che si può sostenere qualunque discussione sull'argomento e della G.I.L. un corso di preparazione estetica cinema-« mostre fotografiche », a che le riviste, gli articoli, le trasmissioni..., a che cosa sarebbe dovuta la numerosa e sempre crescente schiera dei dilettanti e professionisti, se non a un incitamento, un desiderio di bello e di nuovo che ha condotto all'affermarsi di questa nuova periori. arte, non indegna di figurare accanto alle altre, sia pure se ancora nascente?

Infatti, se ben consideriamo, da poco, direi pochissimo tempo, la fotografia può dare la certezza di sicuri ed efficaci risultati artistici. La scarsa efficienza degli apparecchi, l'incredulità generale, le avevano ostacolato un rapido ascendere, ma i lunghi e continui sforzi, i successi prima di entità poco rilevante, ma sempre e sensibilmente in aumento da parte dei fedelissimi, indussero alcune Case, come: la Leica, l'Agfa, la Voitgländer, la Zeiss... a porsi con lena al perfezionamento delel macchine in commercio. E in pochi anni sono usciti quegli apparecchi fotografici ammirati ed usati ora con sempre crescente entusiasmo.

Obbiettivi, filtri, pellicole, carte da stampa, sono strumenti formidabili in mano del fotografo-artista. che ne può ricavare veri e propri capolavori.

Qualcuno, di fronte a questa mia asserzione di esistenza di un'arte fotografica, potrebbe farmi notare l'estrema indifferenza e diffidenza del pubblico.

Non esiterei a rispondergli che i più fanno questo per nascondere la loro assoluta incompetenza in materia o per difendere i loro insulsi quanto falsi pregiudizi ottocenteschi. Ma basterebbe porre loro innanzi alcune delle migliori fotografie, specialmente se realizzate con la nuova tecnica del colore, che permette di ottenere delle riproduzioni che hanno del miracoloso, migliori elementi alla preparazione e alla ripresa di un per far fallire simili tentativi di critica poco benevola. film a passo ridotto.

esiterebbero a rispondere negativamente. Non manca capaci di fare una vera critica artistica della fotografia; infatti chi sostiene che la fotografia è un mero risultato i più dei critici che pubblicano sui vari giornali non si tecnico, del quale il fotografo non è che il passivo ope- azzardano a definire e giudicare a fondo questa nuova arte, ma senza far trapelare, sia pur minimamente, una Questo giudizio è senz'altro frutto di mentalità, non loro sicura opinione (ammesso pure che l'abbiano), si dico arretrate, ma inopportunamente fedeli all'antico limitano a parlarne molto superficialmente, e questo

> Tutté queste che ho cercato di mettere in evidenza, la fortuna, veramente ingiustificate, della frase: « la fotografia non è arte ».

> Avranno le mie parole il potere di provare il con-

CARLO CHIERICI (Commissione Giovanile dell'Arte)

Nei mesi di febbraio e marzo si svolgerà alla Casa contestare. A che scopo dunque sarebbero sorte le tografica e tecnica fotografica, attraverso conversazioni e discussioni. A tale corso potranno partecipare, e dovranno intervenire con assiduità, i migliori organizzati che si interessano della materia, selezionati attraverso elenchi fatti dai Presidi delle Scuole Medie Su-

> Le tezioni di estetica cinematografica saranno tenute e le discussioni dirette dal Fascista Universitario Francesco Leonetti, Caposezione Cinefotografica del Comando Federale della G.I.L. di Bologna, vicecritico cinematografico del quotidiano « Il Corriere Padano », e sono così divise:

- 1) Il linguaggio cinematografico.
- 2) Muto e sonoro. Lo specifico filmico.
- -3) Collaborazione e personalità.
- 4) Arte, spettacolo e industria. Il Cinema e lo

Le lezioni di tecnica fotografica saranno tenute e le discussioni dirette dal Giovane Fascista Lorenzo Buratti, fotocineoperatore della G.I.L., e sono così divise:

- 1) L'apparecchio da presa.
- 2) I colori nella fotografia in bianco e nero.
- 3) Processo negativo.

Presenzierà le riunioni il Capo Ufficio Preparazione politica Dr. Giovanni Falzone.

Dopo il corso saranno con tutta probabilità organizzate una mostra fotografica e una serie di proiezioni di eccezionale interesse artistico; e si procederà ·insieme alla Commissione Giovanile del Cinema e ai

OLLETI

foglio n. 41045, il Comando Generale do Rambaldi, dimissionario. della G.I.L. ha nominato il fascista Prof. Giorgio Lena Capo di Stato Maggiore Capi Sezione Premilitare della G.I.L., in sostituzione del fascista sionario per ragioni di salute.

Generale della G.I.L. ha nominato il fa- armi. scista Cent. Michele Zanasi Capo Ufficio Segreteria Reparti Maschili - Aiutante in 1".

Vice Comandanti Gil

In data 17 gennaio XX, il fascista armi. Renato Montanari è stato nominato Vice in sostituzione del fascista Giorgio Montanari, richiamato alle armi.

go, in sostituzione del fascista Nerio Al- alle armi. bisetti trasferitosi ad altra sede.

In data 10 gennaio XX, il fascista Capi Sezione Preparazione Po-Aldo Pellegalti è stato nominato Vice Comandante G.I.L. di Palata Pepoli, in sostituzione del fascista Emidio Fusconi, dimissionario per motivi professionali.

Comandanti Reparti Maschili

Paolo Schiassi è stato nominato Comandante dei Reparti Maschili della G.I.L. - G.R.F. Spinelli di Marzabotto.

gio Regoli è stato nominato Comandante G.I.L. di Porretta Terme, in sostitudei Reparti Maschili della G.I.L. di zione del fascista Franco Fusetti dimis-Malalbergo, in sostituzione del G.F. sionario. Ledo Manservigi, passato ad altro in-

Giancarlo Dalmastri è stato nominato Co- G.I.L. di Riola di Vergato, in sostitumandante dei Reparti Maschili della G. zione del fascista Gustavo Contini, tra- V. Comandante Federale ha tenuto rap-I.L. di Pianoro, in sostituzione del fasci- sferitosi ad altra sede. sta Luigi Tomeazzi, dimissionario per motivi di studio.

In data 10 gennaio XX, il fascista Colombo Govoni è stato nominato Comandante dei Reparti Maschili della G.I.L. - G.R.F. Ottani - di S. Giovanni in Persiceto, in sostituzione del G.F. Romano Gorni, chiamato alle armi.

Capi Sezione Amministrativa

In data 18 dicembre 1941-XX con nerbio, in sostituzione del fascista Alfre- sta Amedeo Balboni, per avvicenda-

In data 22 dicembre XX, il fascista Prof. William Marri Montanari, dimis- Ferruccio Fioretti è stato nominato Capo Sezione Premilitare della G.I.L. -In data 13 gennaio 1942-XX con G. R. F. Monari - in sostituzione del foglio n. 118471-10/8, il Comando fascista Giacomo Violi, richiamato alle

> In data 31 dicembre XX, il fascista Sebastiano Mangiameli è stato nominato Capo Sezione Premilitare della G.I.L. di Sesto Imolese, in sostituzione del fascista Gino Melli, richiamato alle

In data 20 gennaio XX, il G. F.

Gherardo Cappelletti è stato nominato In data 22 dicembre XX, il G. F. Capo Sezione Assistenza e Sanità della Ledo Manservigi è stato nominato Vice G.I.L. - G.R.F. Monari - in sostitu-Comandante della G.I.L. di Malalber- zione del G. F. Rino Caselli, chiamato

litica, Professionale e Propaganda

In data 22 dicembre XX, il fascista Clemente Cuccoli è stato nominato Capo Sezione Preparazione Politica della In data 22 dicembre XX, il fascista G.I.L. di Pianoro, in sostituzione del fascista Amedeo Branchini.

In data 22 dicembre XX, il fascista Aldo Giulio David è stato nominato Ca-In data 17 gennaio XX, il G. F. Ser- po Sezione Preparazione Politica della

In data 10 gennaio XX, il fascista Giovanni Bugamelli è stato nominato Ca-In data 22 dicembre XX, il G.F. po Sezione Preparazione Politica della

Capi Sezione Ginnico Sportiva

In data 17 gennaio XX, il G.F. Luciano Boccardi è stato nominato Capo Sezione Ginnico-Sportiva della G.I.L. - G.R.F. Becocci - in sostituzione del G.F. Giancarlo Puppini, chiamato alle zati.

In data 17 gennaio XX, il fascista Carlo Martelli è stato nominato Capo porto ai Comandanti delle Gil rionali. Ugo Bonini è stato nominato Capo Se- Sezione Ginnico-Sportiva della G.I.L. - 18 gennaio - Partenza dei volontari

UFFICIO COMANDO zione Amministrativa della G.I.L. di Mi- G.R.F. Tinti - in sostituzione del fasci-

In data 17 gennaio XX, il G.F. Evio Battellani è stato nominato Capo Sezione Ginnico-Sportiva della G.I.L. di Mordano, in sostituzione del fascista Giuseppe Bartolini, dimissionario per ragioni

In data 10 gennaio XX, il G.F. Augusto Fiacchi è stato nominato Capo Sezione Ginnico-Sportiva della G.I.L. di Ozzano Emilia, in sostituzione del fascista Remo Bolognini, richiamato alle

In data 22 dicembre XX, il G.F. Carlo Magnani è stato nominato Capo Sezione Ginnico-Sportiva della G.I.L. di Pianoro, in sostituzione del fascista Comandante G.I.L. - G.R.F. Monari - Capi Sezione Assistenza e Sanità Elia Venturi, passato ad altro incarico.

Aiutanti in IIa

In data 10 gennaio XX, il fascista Corrado Sangiovanni è stato nominato Aiutante in 2ª della G.I.L. - G.R.F. Nannini - in sostituzione del G.F. Archimede Mattei, passato ad altro inca-

In data 17 gennaio XX, il fascista Nerio Bordini è stato nominato Aiutante in 2" della G.I.L. di Mordano, in sostituzione del fascista Walter Montevecchi, richiamato alle armi.

REPARTI MASCHILI

Attività svolte dall' 1 al 31 Gennaio XX

3 gennaio XX - Stazione centrale: onori per l'arrivo dell'Eccellenza Ciano. 3 Gennaio — Adunata di organizzati in città e provincia.

4 Gennaio — Castel S. Pietro: rapporto ai graduati ed istruttori premilitari. 9 Gennaio — Casa della Gil: il porto agli Ispettori di Zona della Gil ed ai Capi Ufficio del Comando Fede-

10 Gennaio — Altedo: esercitazioni ginnico militari e rapporto a Gerarchi, Istruttori e Capi Squadrá del Comune. Città e provincia: adunata di organiz-

13 Gennaio — Casa della Gil: il In data 22 dicembre XX, il G.F. V. Comandante Federale ha tenuto rapdella classe 1923 nei Battaglioni G.I.L. temi proposti per il Convegno Fiorentino. 22 gennaio - Rapporto agli ufficiali Vengono svolti i regolari verbali. della G.I.L.

Provincia:

tività militare.

4 gennaio - Il V. Comandante di Castel S. Pietro ha tenuto rapporto ai graduati ed istruttori premilitari.

* * *

dra in città e provincia.

Ogni giorno gli uffici dei GG.RR.FF. sono stati aperti al pubblico. Ogni sabato presso i GG.RR.FF. at-

attività culturali e sportive.

Centri di Primo Addestramento nei Comandi Federali dell'Emilia. al Lavoro

gennaio XX, l'orario si è stabilizzato a Ludi Juveniles del Lavoro

Corsi interni

nerdi, il corso di lingua tedesca per im- delle Scuole Professionali interessate. piegati del Comando Federale. Si sono Ludi Juveniles della Cultura della stessa lingua, interessante organizzati figli di combattenti.

Ritrovi giovanili

notevolissima. Prosegue il funzionamento Rionali ed alla Provincia, con le istruserale del Ritrovo per i Battaglioni Gio- zioni per lo svolgimento delle gare comu- zioni generali e specializzate per gli alvani Fascisti.

Incontri professionali

Domenica 4 Gennaio XX, si è svolto presso il Comando Federale il III Incontro Professionale degli organizzati lavoratori dell'Industria. Giovedì 22, si è svolto un Incontro per organizzati Lavoratori del Commercio, Settore panificazione. Domenica 25, si è svolto un Incontro per Giovani operai tipografi.

Incontri giovanili

Venerdì 9 Gennaio, ha avuto luogo il II Incontro Giovanile di Cultura, presso il Comando Rionale « Corridoni ».

Mercoledì 14 Gennaio XX, si è svolto il I Incontro Giovanile presso il Comando Rionale « Ghedini ». Mercoledì 28, ha avvuto luogo il I Incontro Giovanile di Cultura presso il Comando Rionale « Fabriani ».

Commissioni giovanili

Settimanalmente, a seconda delle competenze, si radunano i Consulenti e i giovani delle Commissioni, discutendo sui

Stampa e propaganda

Sono stati fatti diversi articoli illustranti le attività delle Commissioni Giovanili, i Centri del Lavoro ed i Ludi Juveniles. Vengono pubblicati regolarmente i comunicati riguardanti lè visite, Sono continuati i corsi V. Capi Squa- le ispezioni, i rapporti e i convegni che si svolgono in seno all'organizzazione.

Cine-Gil

Sono state proiettati film a lungo me- Leva Terra Specializzata traggio, comiche e Giornali G.I.L. pres-Ogni domenica presso i GG.RR.FF. so le Sedi Rionali Nannini, Corridoni, e presso le Sedi di Fascio di Imola, Pieve di Cento, Altedo, Argelato. Si svoltisti, rispettivamente con n. 88 e 68 U F F I C I O P. P. P. P. ge l'organizzazione del nuovo giro fisso

Attività musicale-corale

Proseguono le attività dei Centri Fe- Continua l'addestramento della Fanderali Maschile e Femminile e dei Centri fara Federale. Il Capo Sezione prepara Maschili di Imola e di Budrio. Dopo la Centuria Corale Federale per il Conl'inaugurazione ufficiale, avvenuta l'11 corso Nazionale che si svolgerà a Roma.

E' stato svolto il lavoro preparatorio per l'organizzazione dei Ludi, con ade-Prosegue, nei giorni di mercoledì e ve- sione e collaborazione delle Unioni e 1923.

E' stato inviato alle Scuole ed ai Comandi un prospetto-guida per le Conversazioni di Cultura Fascista: i Presidi e i Direttori hanno stabilito gli orari delle Il 20 Gennaio XX si è riaperto il Ri- lezioni interessanti questo settore. E' statrovo per Studenti Medi, con affluenza ta diramata una circolare ai Comandi Leva Mare e Aria

UFFICIO MILITARE

Leva Terra Generale

I premilitari della classe 1922 hanno cessato dall'Istruzione premilitare perchè chiamati alle armi. Quelli della classe 1923 hanno continuato le istruzioni seguendo i piani di lezioni compilati da questo ufficio. Qualche sebione di montagna ha dovuto, per due settimane, sospendere le istruzioni a causa della forte nevicata che ha ostruito i sentieri e le strade di comunicazione.

Il giorno 10 hanno avuto inizio, presso la locale sede della F.I.A.T., i corsi specializzati Motoristi ed Elettromagneiscritti e presso la sede dell'Istituto Aldini Valeriani un secondo corso Motoristi con n. 26 iscritti.

È stato inoltre costituito, presso la sede di questo Comando, un corso Marconisti con personale e mezzi propri al quale sono iscritti n. 24 allievi della

Sono state gettate le basi per la costituzione di un corso specializzato Radioelettricisti che si svolgerà, dal prossimo mese di febbraio, con iscritti della classe

Il giorno 10, presso le scuole Fioravanti in Bologna, Alberghetti in Imola e Nannini in Crevalcore, hanno avuto lucgo sessioni straordinarie di esami per allievi Marconisti della classe 1922 che non erano risultati idonei alla prima sessione di esame.

lievi delle classi 1922 e 1923.



Imola - Centro di 1º Addestramento al Lavoro.

Ispezioni

Dagli Ufficiali addetti sono state ispezionate le sezioni premilitari di Argelato, Medicina, Sasso Marconi, Savigno, Castello di Serravalle ed i corsi specializzati Motoristi, Marconisti e Dattilografi della città.

Addestramento

Sono stati inviati n. 5 graduati GG. FF. classe 1924 a frequentare un corso di perfezionamento per istruttori premilitari al Lido di Roma.

UFFICIO AMMINISTRAZIONE Ispezioni

Sono stati ispezionati i Comandi G. I. L. Rionali: « C. Becocci », « F. Corridoni », « A. Tabanelli » e i Comandi G.I.L. di Fascio di Castel San Pietro e Anzola Emilia.

Elogi

Per l'ottima tenuta delle scritture contabili e l'esatta applicazione delle norme amministrative è stato elogiato il Comando G.I.L. Rionale « A. Tabanelli ».

REPARTI FEMMINILI Nomine

In data 3-1-XX la Capo Centuria Vittorina Parisi è stata nominata Collaboratrice della sezione culturale a Porretta Terme.

trice della sezione tesseramento a Por- quello di Reggio Emilia. retta Terme.

Nobili è stata nominata Collaboratrice do G.I.L. di Pianoro a Imola.

boratrice della sezione tesseramento a Ca- quello di Granarolo Emilia. stiglione de' Pepoli.

In data 20-1-XX la Giovane fascista Liliana Mazzoli è stata nominata Collaboratrice della sezione tesseramento presso il Comando G.I.L. di Minerbio.

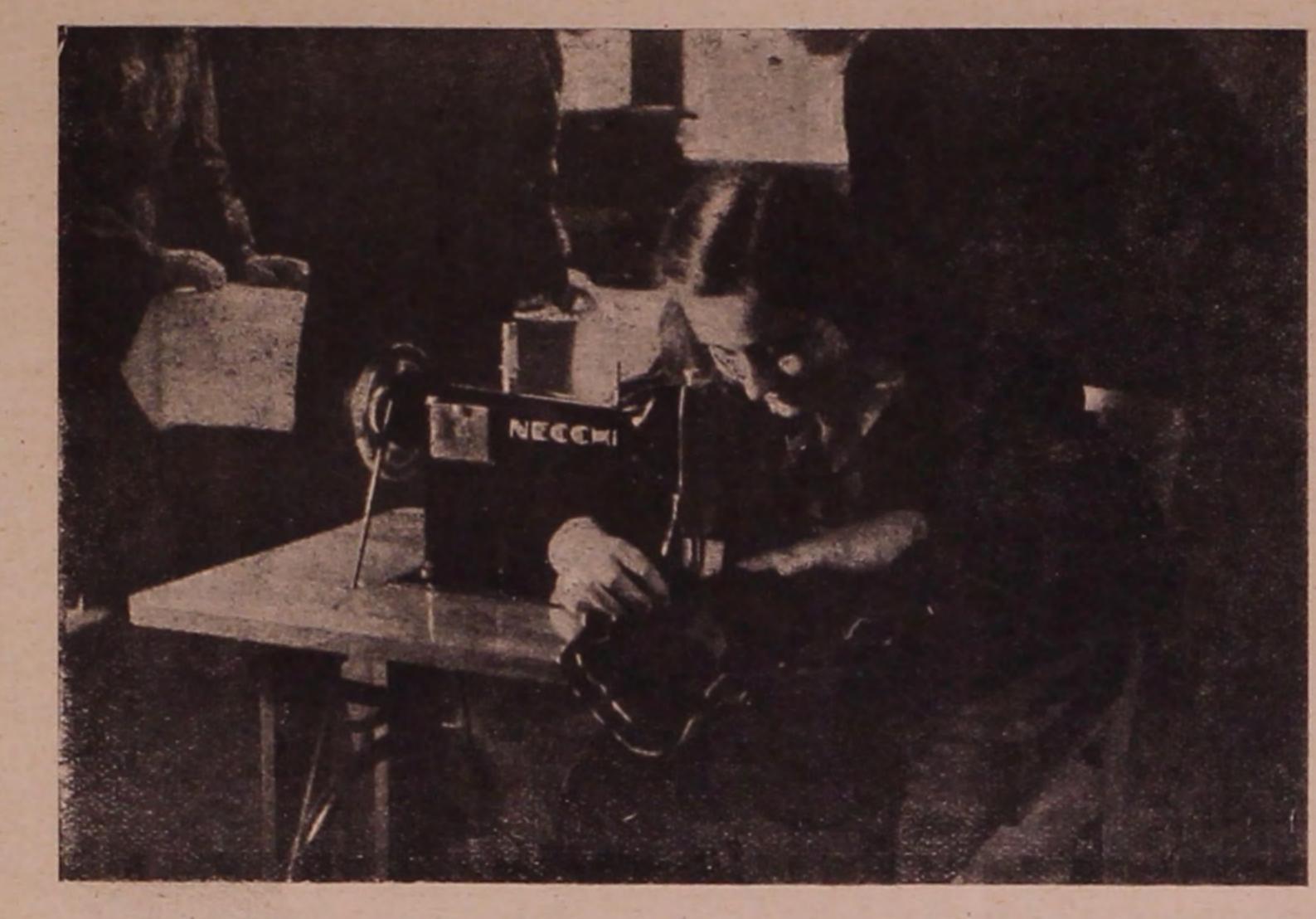
In data 20-1-XX la Giovane fascista Vittorina Marata è stata nominata collaboratrice della sezione preparazione domestica presso il Comando Rionale G. I.L. Cavedoni.

In data 23-1-XX la fascista Gabriella Verondini è stata nominata Collaboratrice della sezione musicale presso il Comando Rionale G.I.L. Fabriani.

Assunzione in forza

In data 2-1-XX la Collaboratrice Eli- a S. Benedetto Val di Sambro. sa Cacciari Leonardi è stata trasferita dal Comando Federale G.I.L. di Ferrara al Comando G.I.L. di Mordano.

In data 10-1-XX la Capo Centuria a Barbiano.



Imola - Centro del Lavoro Femminile.

Teresa Gardini è stata assunta in forza In data 23-1-XX la Capo Centuria

Trasferimenti

In data 2-1-XX la Capo Coorte Gina Loiano a Castello di Serravalle. Forlai Carli è stata trasferita dal Co- In data 23-1-XX la Capo Centuria Povelystvo (Albania).

In data 2-1-XX la Capo Coorte Se- Pepoli a Casalfiumanese. In data 3-1-XX la fascista Laura rena Martelli è stata trasferita dal Co- In data 23-1-XX la Capo Centuria Giovanelli è stata nominata Collabora- mando Federale G.I.L. di Bologna a Vittorina Gianninoni è stata trasferita

In data 2-1-XX la Capo Coorte Pie- noro. In data 3-1-XX la fascista Francesca rina Nanni è stata trasferita dal Coman-

In data 10-1-XX la Capo Manipolo Luisa Verde è stata trasferita dal Co- della sezione culturale presso il Gruppo Natalina Collina è stata nominata Colla- mando G.I.L. di Castel S. Pietro a Rionale Fabriani, Carolina Carretti ha

Ines Serenari Draghetti è stata trasferita presso la XIV Coorte. dal Comando G.I.L. di Granarolo Emi- In data 2-1-XX la Collaboratrice lia a Bologna.

Ada Marescotti è stata trasferita dal Co- perduta di forza perchè qualificata inmando G.I.L. di Mordano a Genova. sufficiente.

Anna Martelli è stata trasferita dal Co- della sezione tesseramento Noemi Avalle mando G.I.L. di Castel S. Pietro a Oz- ha dato le dimissioni perchè ha oltrepaszano Emilia.

In data 3-1-XX la Capo Centuria In data 2-1-XX la Capo Centuria Fausta Avanzini è stata trasferita dal Clementina Foresti è stata tolta dai qua-Comando G.I.L. di Castel S. Pietro dri perchè qualificata insufficiente.

Berta Bagni è stata trasferita da Loiano perchè ha oltrepassato il limite d'età.

presso il Comando G.I.L. di Granarolo Ebe Mongardi è stata trasferita dal Comando G.I.L. di Monghidoro a Loiano.

In data 23-1-XX la Capo Centuria Assunta Montanari è stata trasferita da

mando Federale di Bologna al Zvezno Francesca Poggiolini è stata trasferita dal Comando G.I.L. di Castiglione dei

dal Comando G.I.L. di Loiano a Pia-

Dimissioni

della sezione musicale a Porretta Terme. In data 2-1-XX la Capo Centuria In data 2-1-XX la Collaboratrice dato le dimissioni, essa riprende il grado In data 2-1-XX la Capo Centuria di Capo Centuria delle Piccole Italiane

della sezione musicale del Gruppo Rio-In data 2-1-XX la Capo Centuria nale Tabanelli, Alda Scaglioni è stata

In data 3-1-XX la Capo Centuria In data 2-1-XX la Collaboratrice sato il limite di età.

In data 2-1-XX la Collaboratrice In data 23-1-XX la Capo Centuria Anna Garagnani ha dato le dimissioni

In data 3-1-XX la Collaboratrice del-In data 23-1-XX la Capo Centuria la sezione tesseramento presso il Coman-Elda Berselli è stata trasferita dal Co- do G.I.L. di Porretta Terme Bianca mando G.I.L. di Castiglione dei Pepoli Canè Battaglioli ha dato le dimissioni, essa riprende il grado di Capo Centuria:

In data 3-1-XX la Collaboratrice della sezione musicale presso il Comando G.I.L. di Porretta Terme Adelida David ha dato le dimissioni, essa riprende il grado di Capo Coorte.

In data 10-1-XX la Capo Centuria Luisa Casini ha dato le dimissioni per ragioni di salute.

In data 12-1-XX la Capo Centuria Elisa Gamberini ha dato le dimissioni per ragioni di famiglia.

In data 15-1-XX la Capo Centuria Anella Laffi ha dato le dimissioni per ragioni di famiglia.

In data 19-1-XX la Collaboratrice della sezione tesseramento presso il Comando G.I.L. di Borgo Tossignano, fascista Leonida Sabattoni Pasini ha dato le dimissioni, essa riprende il grado di Capo Centuria.

In data 20-1-XX la Collaboratrice della sezione addestramento, inquadramento, tesseramento presso il Comando G.I.L. di Minerbio ha dato le dimissioni, essa riprende il grado di Capo Cen-

In data 20-1-XX la Capo Centuria Maria Antonietta Valli ha dato le dimissioni per ragioni di lavoro.

In data 22-1-XX la Capo Centuria Giuseppina Salomoni Magnico ha dato dimissioni perchè oltrepassato il limite

In data 23-1-XX la fascista Antonielta Sani, Ispetttrice G.I.L. del Fascio di Calderara di Reno ha dato le dimissioni per ragione di salute, essa riprende il grado di Capo Centuria.

Attività artistico - culturale, coloniale, professionale

Continuano i corsi di canto corale, di a Roncrio. pianoforte, di violino e di fisarmonica alla Casa della Giovane Italiana.

11 gennaio - apertura dei centri di lavoro, di maglieria e di sartoria alla Ca- della Giovane Italiana. sa della Giovane Italiana e di filatura, ricamo e sartoria al Comando G.I.L. tica, di palla canestro e di scattinaggio. 27 gennaio - alla scuola Belcantone del Fascio di Imola.

Casa della G.I.L. « Bruno Mussolini »: 100 partecipanti. - Tema discusso: «La donna italiana e la poesia ».

25 gennaio - inaugurazione alla Casa della G.I.L. « Bruno Mussolini » del corso di preparazione della giovane alla Ispezioni eseguite nei Comandi vita coloniale e nell'ultima decade di Gil gennaio alla Casa della Giovane Italiana inizio dei corsi di cultura per Giovani Fasciste maestre.

Sono in piena efficienza 27 centri di 13 gennaio - al Gruppo Rionale Moeconomia domestica.

Attività ricreativa

Le filodramatiche della G.I.L. hanno 16 gennaio - al Gruppo Rionale Gardi lilla moschettieri. dato 5 spettacoli di cui 2 in ospedali mi- 18 gennaio - al Gruppo Rionale Mon- 11-1 - Bologna — Si è disputata la litari in onore dei feriti di guerra.



Imola - Centro del Lavoro Femminile.

Attività assistenziale

Befana Fascista ai Gruppi Rionali e in fabbriche presenziate dall'Ispettrice 20 gennaio - al Gruppo Rionale Ma-Federale o dalle sue collaboratrici.

Visita e befana ai bimbi libici di Liz- 23 gennaio - al Gruppo Rionale Tazano in Belvedere.

Dono alla G.I.L. di 71 capi confezionati dal R. Istituto Marconi con lana ricuperata da cenci offerti dall'istituto stesso e dalla scuola Panzacchi.

Attività sportiva

Campo invernale a Moena con 20 20 gennaio - alla scuola Croce del

Inizio pattinaggio sul ghiaccio al la- 23 gennaio - alla scuola Carducci e ghetto dei giardini Margherita.

Continuazione dell'allenamento di atle- 26 gennaio - alla scuola Gualandi

23 gennaio - incontro giovanile alla Rapporti tenuti dalla Ispettrice Federale

alle Ispettrici di zona, alle Collaboratrici salvare i fratellini. e alle graduate del capoluogo.

2 gennaio - al Gruppo Rionale Nan- ne delle camerate bolognesi. nini e Fabriani

tanari

19 gennaio - al Gruppo Rionale Ghe-

24 gennaio - al Gruppo Rionale Becocci e Corridoni

Ispezioni alla Refezione Sco-

19 gennaio - alla scuola Grosso

Campionato federale di sport invernale 22 gennaio - alla scuola De Amicis e

Inizio del corso di ritmica alla Casa 24 gennaio - alla scuola Nannini e Fe-

È giunta a Bologna la Giovane Italiana Giovanna Dejana di Antonio proveniente da Verona dove in seguito ad Alle Comandanti G.I.L. di Fascio, una incursione aerea perdette la vista per

La Giovane eroina fu subito visitata dal Segretario Federale, dall'Ispettrice Federale e da Collaboratrici che le portarono il saluto affettuoso e l'ammirazio-

UFFICIO GINNICO-SPORTIVO

2-6 — La squadra di questo Co-14 gennaio - al Gruppo Rionale Pao- Nazionali sport invernali Cat. Avanguardisti ed al I Raduno Nazionale per Ba-

partita di palla ovale valevole per il

maschile sport invernali alle cui gare hanno Mussolini » di pallacanestro.

25-1 — La squadra di questo Comanno preso parte 93 organizzati.

Campionato federale di corsa ciclo-cam- palla ovale valevole per il Campionato tato a Brescia.

le squadre Gil Bologna - Gil Livorno. ganizzati.

18-1 - Porretta Terme — Si è di-sputato il Campionato federale assoluto

25-1 - Palestra S. Lucia — Si è dello Sport » alla quale hanno parteci-disputata la finale maschile Coppa « Bru-pato 53 concorrenti.

Campionato Nazionale della G.I.L. fra pestre al quale hanno preso parte 20 or- Nazionale della G.I.L. fra le squadre

14-1 - Bologna — Si è disputato il 24-1 - Palestra S. Lucia — Si è 25-1 — Il Comando federale di Bo-Campionato federale di corsa campestre disputata la finale femminile Coppa logna ha organizzato una corsa campeal quale hanno preso parte 46 organiz- «Bruno Mussolini» di Pallacanestro. ctre popolare bandita dalla «Gazzetta

25-1 - Bologna - Velodromo Bolo- do ha partecipato al Campionato inter-18-1 - Bologna — Si è disputato il gnese — Si è disputata la partita di federale di corsa ciclo-campestre dispu-

> Il Comandante Federale Avv. PIERO MONZONI

nissimi camerati, riproduciamo l'Ordine è dimostrato degno esponente della nuova del Giorno in cui è stato elogiato un generazione:

Ad esempio e a incitamento dei giova- Giovane Fascista della X Legio, che si

P. N. F. GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITTORIO

CAMPO INVERNALE ALPINO - TARVISIO

Ordine del giorno del 7 gennaio XX

Ufficiale di picchetto

Asp. Penzo Folgheraiter

Servizio di Guardia

1 Capo Squadra, 1 Vice Capo Squadra. pertamento tenuto durante la gara. 6 GG. FF. del Plotone di Firenze

Servizio di Ronda

Battaglione

ORARIO

Ore 7.45 - Sveglia

- » 7.45-8,30 Pulizia personale ed assestamento delle camerate
- » S.45 Colazione
- » 9 Alza bandiera
- » 9-11 A disposizione dei Comandanti di Battaglione
- » 11.30 1º rancio
- » 12-14 Riposo
- danti di Battaglione
- > 7.30-18 2º Rancio
- » 18.15 Rivista e libera uscita » 21 - Ritirata
- » 21.15 Contrappello
- » 21.30 Silenzio

Elogio

Cito all'Ordine del Giorno il G. F. Giancar!o Dalmastri del Comando Federale di Bologna per l'encomiabile cóm-

« Duramente colpito alla spalla e con ferite alla testa prodottesi col moschetto in una rovinosa caduta, continuava do-Una del 1º Battaglione ed una del 2º lorante la gara arrivando con l'intera squadra al traguardo e dimostrando forza di volontà non comune ed alto senso del dovere ».

Rimprovero

Sono rimproverati i seguenti GG.FF. del Comando Federale di Trieste: Lucio Pisani, Leopoldo Rossetti per il seguente motivo:

« Quantunque in pieno possesso di mezzi fisici e tecnici più che sufficienti per la gara, davano durante il percorso il primo segno di scoraggiamento dimo-» 14.15-17 - A disposizione dei Coman- strando poca volontà e scarsissimo senso del dovere e di attaccamento al Reparto. Con la loro condotta di gara provocarono lo sbandamento di tutta la squadra che, malgrado la dedizione assoluta di tutti gli altri componenti non potè essere classificata ».

COMANDO FEDERALE DI BOLOGNA

BEFANA FASCISTA ANNO XX

Pacchi distribuiti nel capoluogo: N. 3.939 per un totale di L. 103.922.65

Altedo	N.	13	Castiglione	N.	41	Ozzana Emilia	NT	20
Anzola E.))	57	Crespellano		30	Ozzano Emilia	N.	20
Argelato))	95	Crevalcore))		Palata Pepoli))	20
Baricella))	33	Dozza I.))	42.	Pianoro Pianoro))	202
Bazzano))	111))	32	Pieve di Cento))	100
Bentivoglio			Fontanelice))	20	Porretta Terme))	171
))	93	Gaggio))	34	Riola di Vergato))	100
Borgo Panigale))	205	Galliera))	125	Sala Bolognese))	30
Borgo Tossignano))	93	Granaglione))	90	S. Agata Bolognese))	103
Budrio))	100	Granarolo))	10	S. Benedetto))	40
Calderara di Reno)) .	25	Grizzana))	90	S. Giorgio di Piano))	130
Camugnano	.))	20	Imola		848	S. Giovanni in Persiceto))	180
Casalecchio di Reno	.))	72	Lizzano))		S. Lazzaro di Savena))	235
Casalfiumanese))	42	Loiano))	28	S. Pietro in Casale))	80
Castel d'Ajano))	50))	325	Sassoleone Sasso Marconi))	20
Castel d'Argile			Malalbergo))	40))	175
Castel del Rio))	92	Marzabotto))	150	Savigno Sesto Imolese))	20
))	42	Medicina	'))	100	Tossignano	-))	30
Castel di Casio)) -	30	Minerbio))	230	Vado))	25
Castel Guelfo	"))	72	Molinella))	222	Vergato))	60
Castel di Serravalle	"))	40	Monghidoro))	20	Zola Predosa))	60
Castel Maggiore))	42	Monte S. Pietro))	100	Zora i redosa))	70
Castel S. Pietro))	100	Monteveglio))	85	Tabl	NI /	020
Castenaso))	40	Mordano))	30	Space Totale I 120 207		0020
		-		**	201	Spesa Totale L. 129.207,	00	

REFEZIONE SCOLASTICA ANNO XX - Inizio 5 Dicembre Numero refettori nel Capoluogo: 45 - Organizzati ammessi N. 7.000

Elenco dei Comandi G.I.L. di Fascio che hanno iniziato la refezione nel mese di gennaio anno XX e numero degli ammessi.

	396 260
Angelata 220 D	260
)) 220 Dozza)) 80 Porretta Termo	
Baricella " 156 Gaggio Montano " 02 C 1 D 1	
Cacalacabia Sala Bolognese))	170
Caralfornia J. Agata	255
" Denedello Val Sambra W	365
Castel d'Arglie » 255 Giorgio di Piano »	300
Castel del Mo	500
Castel di Casio " 165 Loiano " 550 C "	
Castello Serravalle " 120 Malalhergo " 525 C :	242
Castel Maggiore " 170 Molinella " 120 VIII	160
Castal & Dist	230
Castana Velgato	267
" IJO Zora Fredosa ")	150
Castiglione » 400 Mordano » 185	
Crespellano » 100 Ozzano » 195 Totale N. 10.104 ammessi	